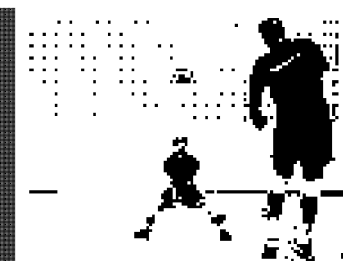


VOLLEY/A1 MASCHILE. Nell'amichevole al PalaVerde contro la Sisley, Verona in campo con sei giocatori contati

I «reduci» della Marmi Lanza prendono le misure a Treviso

I gialloblù vincono solo il terzo set grazie ad un'ottima prova a muro. Coach Bagnoli soddisfatto delle indicazioni ma aspetta i titolari



L'attacco è un problema. Serve più brillantezza ma anche che tornino i nazionali

BRUNO BAGNOLI
COACH MARMILANZA

Sisley Treviso 3

Parziali: 25-13, 25-17, 23-25, 25-17

Sisley Treviso: 2 Szabo, 4 Hostink, 5 Kovar, 6 Papi, 10 Boninfante, 11 De Togni, 12 Bontje, 18 Bjelica. All. Piazza.

Marmi Lanza: 1 Latelli, 2 Pajenk, 3 Kosmina, 5 Brunner, 14 Bolla, 15 Herpe. All. Bagnoli.

Bruno Fabris

Il sei contro sei che Bruno Bagnoli non riesce a giocare negli allenamenti, la Marmi Lanza lo trova al PalaVerde di Treviso. Ma così striminzito che il sestetto sceso in campo contro la Sisley ieri ha giocato tutti i quattro set dell'incontro senza mai un cambio. Scelta obbligata, visto che oltre a Latelli, schierato in diagonale con Kosmina, Brunner e Pajenk al centro e Bolla in banda in diagonale con Herpe, ad accompagnare coach Bagnoli c'era solo lo staff tecnico e nessun giocatore utile alla causa. Marco Meoni, infatti, non è stato rischiarato e probabilmente ritroverà i ritmi partita sabato nell'amichevole di Reggio Emilia contro Cavriago.

Uomini contatissimi, dunque. Tanto che la decisione di gioca-

re l'amichevole - senza rifiugiarsi in un allenamento congiunto - è stata presa durante il riscaldamento: Damir Kosmina, che soffre di alcuni dolori alla schiena, ha infatti dato l'ok per completare il sestetto. Scontato il risultato finale: 3-1 per i padroni di casa, schierati con lec oppie in diagonale Boninfante-Papi e Kovar-Hostink, Bontje e Bjelica al centro, Farina libero. I gialloblù hanno fatto loro il terzo set grazie ad una frazione strepitosa di un muro capace di mettere a referto sette punti. Allenamento utile comunque. «Abbiamo giocato contro Treviso che ha schierato una formazione titolare importante», chiarisce Bagnoli. «Infatti hanno prevalso in attacco sbilanciando la partita. Noi però abbiamo fatto vedere buone cose in alcune situazioni. Latelli ha tenuto la squadra in mano ottimamente, Bolla ha interpretato bene la fase d'attacco mettendo a terra 15 palloni, così come dalla linea di battuta si è messo in mostra Brunner che ha messo in difficoltà la ricezione avver-

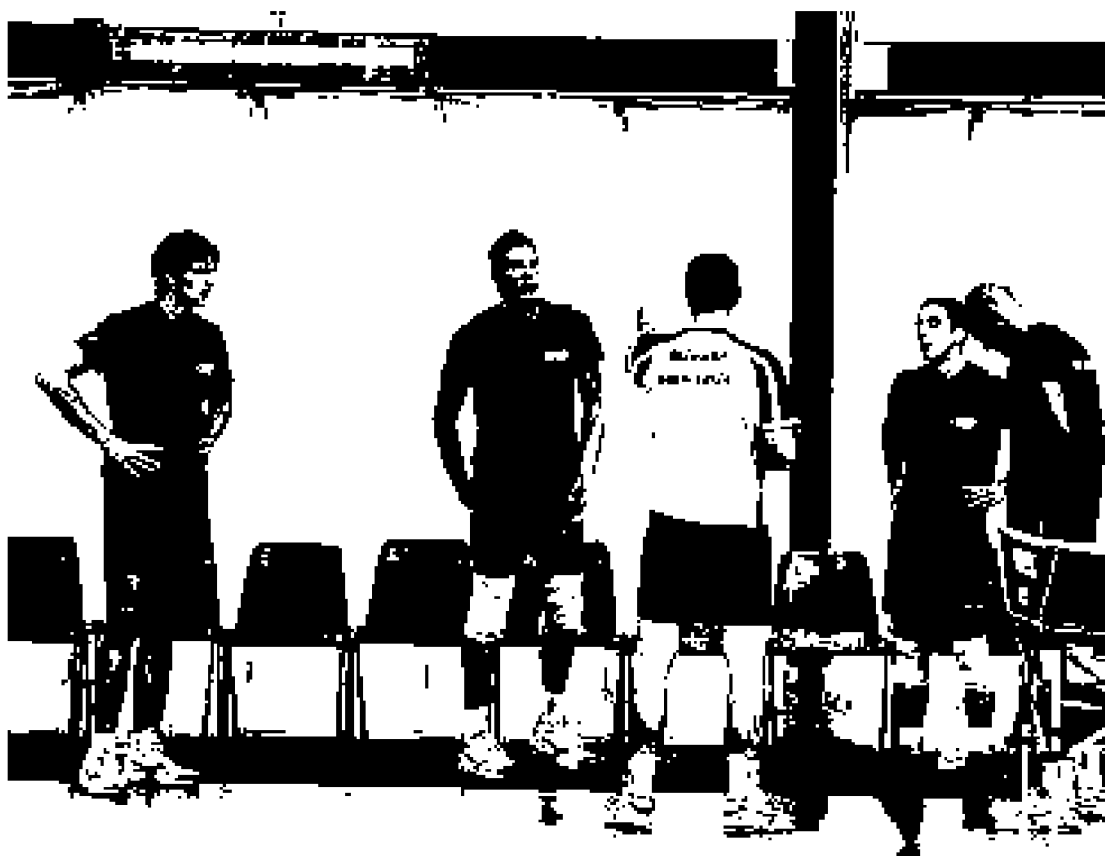
saria. A muro, infine, il migliore è stato Pajenk che ha firmato quattro muri-punto».

Le buone notizie arrivano dunque dall'americano che in battuta ha confermato quanto di buono ha fatto vedere sabato scorso contro lo Zenit. Da Bolla, che ha mostrato carattere e grinta, oltre che ottimi fondamentali: «È stato l'attaccante che ha messo giù più palloni», sottolinea il tecnico, «È chiaro che deve allenarsi per migliorare in ricezione e per abituarci a questo livello di gioco». E da Latelli, il quale da due partite è costretto a fare il regista a tempo pieno, senza poter ri-



prendere fiato: doveva imparare a farlo sotto la guida di Meoni, è stato buttato in acqua e gli è stato detto «Nuota!». «Considerando che siamo solo alla quarta settimana e che Maurizio non ha mai tenuto in mano la squadra da tanti anni a questa parte, io sono contentissimo», ammette Bagnoli. «Mi sarei aspettato questo livello non ora ma tra qualche mese. Lui lo ha già proposto e questo mi fa pensare molto bene per il futuro».

Le note negative arrivano invece dall'attacco: «È una fase nella quale in questo momento siamo in difficoltà», ammette il coach gialloblù. «Ma dovremo acquisire una maggiore brillantezza, una migliore sinergia tra palleggiatore ed attaccante e, soprattutto, dobbiamo completare la rosa con l'arrivo dei nazionali titolari e dell'ultimo giocatore che la società sta cercando sul mercato». ♦



Bruno Bagnoli dà indicazioni a Matteo Bolla (al centro) mentre Latelli e Smerilli (a destra) ascoltano